

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Misura 121

Ammodernamento delle aziende agricole

**Rapporto di valutazione ex post
del PSR 2007-2013 Regione
Piemonte**

2016

Il presente documento è stato redatto da:

NUVAL Piemonte

1. MISURA 121: AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	1
1.1 CARATTERISTICHE.....	1
1.1.1 Dotazione finanziaria.....	1
1.1.2 Stato di attuazione e avanzamento della misura.....	2
1.1.3 I beneficiari della misura.....	4
1.1.4 Sinergie e combinazioni con altre misure.....	7
1.2 QUADRO LOGICO	9
1.3 RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI	10
1.3.1 Fonti informative e dati	10
1.3.2 Quesito 1: Come e quanto la misura ha contribuito alla competitività dei beneficiari?	11
1.3.3 Quesito 2: Quali altri effetti, anche relativi ad altri obiettivi/assi, sono connessi all'attuazione della misura?	15
1.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	19

1. MISURA 121: AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

1.1 Caratteristiche

La misura prevede l'erogazione di un sostegno per la realizzazione di interventi di ammodernamento delle aziende agricole finalizzati a: innovazione; introduzione di nuove tecnologie; accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli; miglioramento della qualità; diversificazione; miglioramento dell'ambiente e della sicurezza del lavoro; tutela ambientale.

Il sostegno viene corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato sulla spesa ammessa; l'intensità dell'aiuto varia in relazione alla fascia altimetrica di localizzazione dell'azienda agricola, al tipo di richiedente e al tipo di investimento di ammodernamento. Si va da un massimo del 60% della spesa ammessa per interventi edilizi o fondiari in zona di montagna per i giovani che aderiscono alla misura 112 fino ad un minimo del 25% della spesa ammessa per interventi agrari in zone di pianura effettuati da soggetti non beneficiari della 112.

1.1.1 Dotazione finanziaria

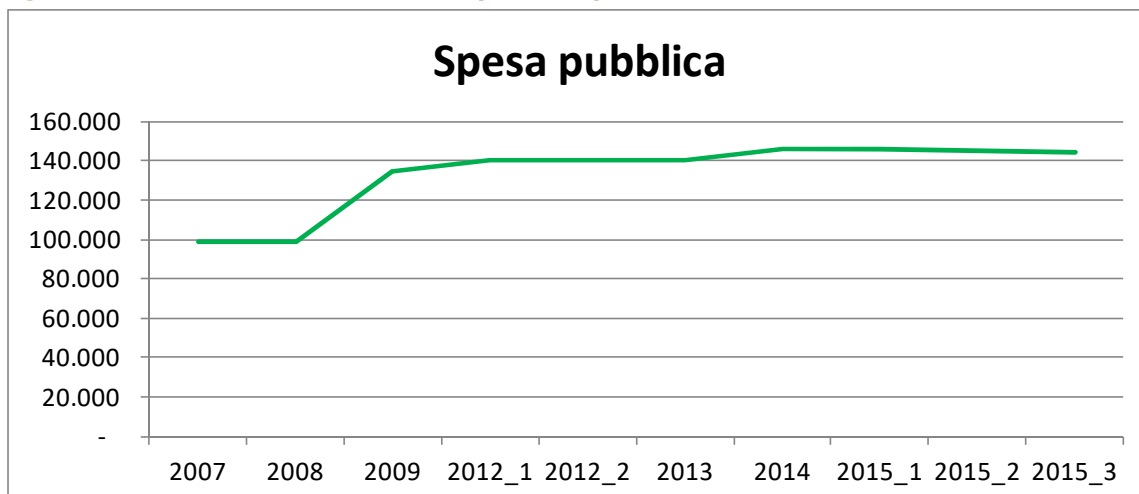
La misura di ammodernamento delle aziende agricole prevede una spesa pubblica di 144 milioni di euro, a cui corrisponde un investimento complessivo stimato di circa 362 milioni di euro. Rispetto alle risorse stanziare nel 2009 (che includono anche i fondi HC¹), le risorse allocate sono state incrementate di circa 10 milioni di euro (pari al 7% della dotazione 2009).

Tabella 1 - Costo della misura: confronto tra inizio e fine programmazione

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza su Asse I	Incidenza sul PSR
2009*	345.543.109	134.543.109	64.838.000	46,2%	24,7%
2015**	362.225.417	144.066.109	69.028.120	47,3%	25,6%

Fonte: PSR 2007-13- *Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008, integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010. ** Testo approvato con comunicazione della Commissione europea Ares(2015)5828013 del 14 dicembre 2015

¹ I fondi Health Check per la misura 121 ammontano a 36 milioni di euro per interventi sul risparmio energetico, la mitigazione degli effetti di eventi estremi connessi al cambiamento climatico, il risparmio e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche, il sostegno agli investimenti nel settore lattiero-caseario. Fonte: Regione Piemonte- http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/servizi/sfide.htm

Figura 1 Dotazione finanziaria annuale (000 euro)

Fonte: PSR 2007-13 – Variazioni approvate da Commissione europea nei diversi anni

1.1.2 Stato di attuazione e avanzamento della misura

Nel corso della programmazione sono stati emessi un totale di 23 bandi, di cui: 2 bandi generali (il primo nel 2007 e il secondo nel 2008), 3 bandi finalizzati (reflui zootecnici; biosicurezza suina; essiccatoi) e 18 bandi sulle sfide HC (2 sul risparmio energetico; 3 riguardanti le reti antigrandine; 11 sulla gestione delle risorse idriche; 2 per la ristrutturazione del settore lattiero-caseario).

In totale le domande presentate sono state 8.840, di cui ben il 63 % sui bandi a carattere generale e la restante parte sugli altri 21 bandi emessi nel corso della programmazione. Nel complesso il tasso di ammissione si attesta al 63% (circa 5.000 domande ammesse) e il tasso di pagamento al 92% (circa 4.600 domande pagate a saldo al 31.12.2015)².

² Tassi di ammissione calcolato come totale domande ammesse al 31.12.2015 sul totale delle domande presentate alla stessa data. Tasso di pagamento calcolato come totale domande pagate a saldo al 31.12.2015 sul totale delle domande ammesse alla stessa data.

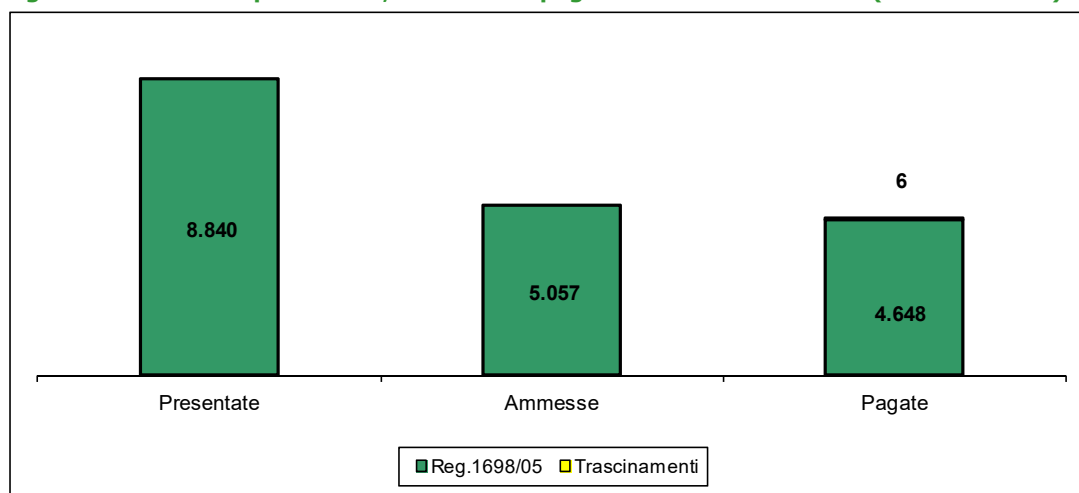
Tabella 2 – Numero di bandi e di domande per Regolamento e per anno civile (valori assoluti)

Anno	Reg. (CE) n.1698/2005				Trascinamenti*	Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo**	Domande pagate a saldo	
2007		0	0	0	3	3
2008		5.601	0	0	2	2
2009		593	360	10	1	11
2010		68	1.414	203	0	203
2011		843	1.001	878	0	878
2012		675	714	1.037	0	1.037
2013		608	660	1.163	0	1.163
2014		452	598	889	0	889
2015		0	310	468	0	468
Totale cumulato	23	8.840	5.057	4.648	6	4.654

*Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99 e ulteriori transiti sulla programmazione di riferimento

**Calcolate su Anno Chiusura a saldo

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) – DWH 12/04/2016

Figura 2 – Domande presentate, ammesse e pagate *fino al 31.12.2015 (valori assoluti)

* Domande presentate e ammesse ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; pagate ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005;Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) –DWH 12/04/2016

Tabella 3 – Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (in migliaia di euro)

Periodo di programmazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale pagato al 31.12.15
Programmazione 2007-13	1.680	1.200	13	0	69	1.039	4.573	8.662	6.552	24
di cui Ordinarie	0	0	0	0	0	1.039	4.556	8.662	6.545	21
di cui Health check	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui Trascinamenti	1.680	1.200	13	0	69	0	17	0	8	3
Aiuti di stato aggiuntivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) - DWH 10/05/2016

I dati RAE mostrano un totale di circa 4.100 aziende beneficiarie della misura con un tasso di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione superiore al 100% sia in termini di beneficiari raggiunti sia in termini di volume totale di investimenti attivati. Anche in termini di raggiungimento degli obiettivi relativi agli indicatori di risultato (R2 e R3), i risultati ottenuti sono stati superiori alle previsioni, forse a causa di una non corretta previsione in sede di programmazione. Infatti, se per l'indicatore R2, si calcola il valore medio di incremento lordo del VA per azienda si ottiene un incremento medio aziendale intorno ai 20mila euro.

Tabella 4 – Tasso di raggiungimento della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione

Indicatore di Realizzazione	Raggiunto al 31.12.15	Target vigente	Tasso di raggiungimento	Target iniziale	Raggiungimento su iniziale
Numero di aziende agricole beneficiarie*	4.110	3.000	137%	2.700	152%
di cui HC	1.413	665	212%		
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)*	463.952	212.500	218%	180.000	258%
di cui HC	95.581	56.400	169%		

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

Fonte: Regione Piemonte, RAE 2015

Tabella 5 – Tasso di raggiungimento della misura rispetto agli obiettivi di Risultato

Indicatore di Risultato	Raggiunto	Target vigente*	Tasso di raggiungimento
R2- Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 EUR)	83.061	5.418	1533%
R3- Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1.424	1.000	142%

* Comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

** Metodo di calcolo dell'indicatore R2 per la misura 121: è stata utilizzata la banca dati RICA relativa agli anni 2008-2014, individuando nell'ambito del campione le aziende beneficiarie della misura. Quindi, le aziende sono state raggruppate in base alla classe di dimensione economica e alla classe di importo di contributo ricevuto. Di qui, è stato calcolato il valore medio di variazione del VA tra l'anno n e l'anno n+2 per ogni classe. I valori medi di variazione del VA così stimati, sono stati applicati alla totalità dei beneficiari della misura e appartenenti alle rispettive classi.

***Per il calcolo del valore dell'indicatore R3, al numero totale dei beneficiari pagati a saldo da almeno 2 anni è stato applicato un tasso di introduzione di nuovi prodotti/tecniche che era stato calcolato come rapporto fra i valori obiettivo del numero di aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche e i valori obiettivo del numero di beneficiari.

Fonte: Regione Piemonte, RAE 2015

1.1.3 I beneficiari della misura

La tabella 6 riporta la distribuzione percentuale dei beneficiari (totale delle domande -incluse quelle attivate dai GAL-pagate a saldo al 31.12.2015) della misura 121 per caratteristiche personali e aziendali e confronta tale distribuzione con quella risultante dall'anagrafe agricola unica a inizio periodo (2008), per le sole aziende agricole. Da un primo confronto si nota una partecipazione alla misura superiore per i conduttori agricoli maschi, per i giovani sotto i 40 anni (che rappresentano oltre il 40% del totale delle domande presentate) e per le aziende costituite nella forma di società di persone (il 23% dei beneficiari a fronte di una incidenza

media del 5.8%). A beneficiare del contributo sono state soprattutto (sia in termini assoluti, sia in termini relativi) le aziende più grandi. Infatti, ben il 62% del totale delle domande pagate a saldo sono relative ad aziende nelle classi di UDE 6 e 7 (cioè con un RLS superiore ai 48mila euro) a fronte di un'incidenza media del 14% di queste aziende sul tessuto agricolo piemontese. Più attive sul fronte dell'ammodernamento aziendale sono state le aziende specializzate nelle colture permanenti, negli erbivori e le aziende miste colture e allevamenti. In termini di localizzazione aziendale, emerge una maggiore partecipazione delle imprese situate nella zona B- Aree Rurali ad agricoltura intensiva (34% dei beneficiari a fronte di una incidenza media del 19%), e in particolare per la provincia di Cuneo (54% dei beneficiari contro un'incidenza media del 34%).

Tabella 6 -Caratteristiche dei beneficiari (domande pagate a saldo al 31.12.2015)

Caratteristiche beneficiari	Totale misura		Universo al 2008 (anagrafe agricola unica)	Confronto** distribuzione % rispetto ad AAU
	Valore assoluto	%	%	
<i>Totale</i>	5.014			
Genere				
Maschio	4.149	82,7	71,0	Superiore
Femmina	865	17,3	29,0	Inferiore
Non disponibile	0	0,0	0,1	Simile
Classe età				
<=24	285	5,7	0,8	Simile
25-39	1.832	36,5	12,4	Superiore
40-64	2.677	53,4	53,8	Simile
>=65	220	4,4	33,0	Inferiore
Non disponibile	0	0,0	0,0	Simile
Forma giuridica				
Impresa individuale	3517	70,1	84,3	Inferiore
Società di persone	1151	23,0	5,8	Superiore
Società di capitali	52	1,0	1,1	Simile
Società cooperativa	20	0,4	0,4	Simile
Soggetto Individuale	262	5,2	8,0	Simile
Associazione	0	0,0	0,4	Simile
Consorzio	0	0,0		
Cooperativa	1	0,0		
Ente	3	0,1		
Altro	8	0,2		
Non disponibile	0	0,0		
Zona PSR***				
A- Poli urbani	932	18,6	20,1	Simile
B- Aree Rurali ad agricoltura intensiva	1.702	33,9	18,8	Superiore
C- Aree Rurali intermedie	1.821	36,3	34,0	Simile
D- Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo	542	10,8	8,8	Simile
Fuori Piemonte/Non disponibile	17	0,3	18,3	Inferiore

Provincia				
Torino	747	14,9	21,1	Inferiore
Vercelli	190	3,8	3,9	Simile
Novara	259	5,2	3,9	Simile
Cuneo	2.692	53,7	37,1	Superiore
Asti	450	9,0	13,1	Simile
Alessandria	422	8,4	16,4	Inferiore
Biella	144	2,9	2,3	Simile
Verbania-Cusio-Ossola	93	1,9	1,2	Simile
Fuori Piemonte	17	0,3	1,0	Simile
Non disponibile	0	0,0	0,0	Simile
Classe di UDE*				
1	117	2,3	23,0	Inferiore
2	83	1,7	14,2	Inferiore
3	223	4,4	17,1	Inferiore
4	475	9,5	15,9	Inferiore
5	993	19,8	15,4	Simile
6	1.449	28,9	9,0	Superiore
7	1.674	33,4	4,9	Superiore
Non disponibile	0	0,0	0,3	Simile
OTE aziende:				
Seminativi	668	13,3	28,2	Inferiore
Ortofloricoltura	116	2,3	1,5	Simile
Colture permanenti	1.904	38,0	24,2	Superiore
Erbivori	1.004	20,0	8,0	Superiore
Granivori	261	5,2	1,1	Simile
Policoltura	313	6,2	8,6	Simile
Poliallevamento	107	2,1	0,8	Simile
Miste colture e allevamenti	606	12,1	6,5	Superiore
Aziende non classificabili	28	0,6	21,1	Inferiore
Non disponibile	7	0,1		Simile

*Classe di UDE calcolata secondo gli RLS 2002. I valori dell'universo (AAUU) si riferiscono al 2009

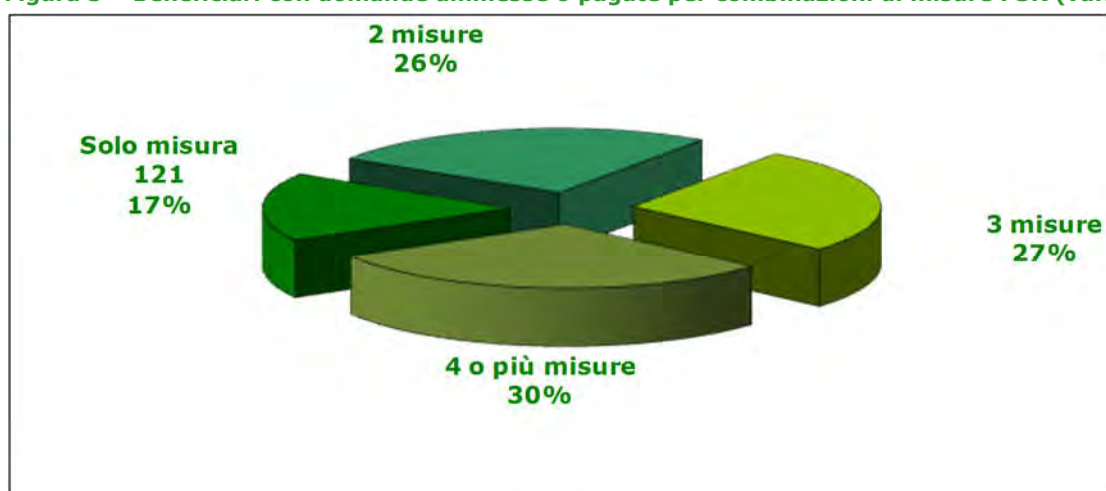
**Simile: differenza nella distribuzione % [-5 e +5 punti%]; Inferiore: <-5 punti%; Superiore: >5 punti

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche e dati Anagrafe Agricola Unica

1.1.4 Sinergie e combinazioni con altre misure

Dall'analisi delle combinazioni di misure attivate dai beneficiari della misura 121, risulta come oltre l'83% dei beneficiari abbia usufruito anche di altre misure del PSR 2007-13 e ben il 30% ha usufruito nel complesso di 4 o più misure. Le misure che sono state maggiormente associate alla 121 sono le misure di consulenza aziendale e la misura dei pagamenti agro ambientali, attivate da circa 50% dei beneficiari 121. Seguono poi, la misura 112 (che con il "pacchetto giovani" prevedeva un sistema di priorità e premialità per l'ammissione e l'attivazione congiunta della misura 121) e la misura 132. Di particolare interesse, sono i pacchetti di misure attivate da giovani con le misure 121, 112, 114 e 214 (si veda la tabella 7).

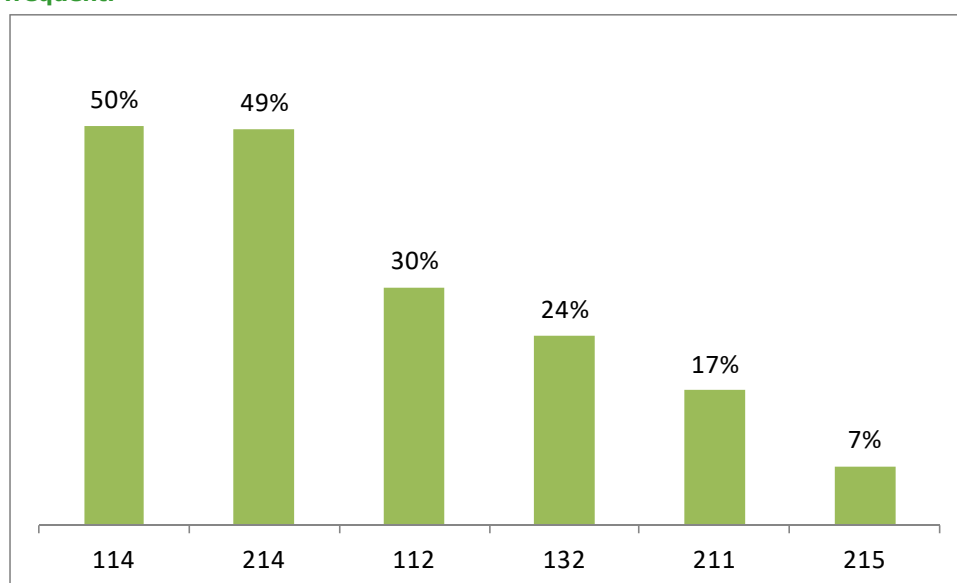
Figura 3 – Beneficiari con domande ammesse o pagate per combinazioni di misure PSR (valori %)*



*Comprende domande pagate a saldo contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 (e sui Reg. precedenti (trascinamenti) solo per le misure H e I).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 4 - Percentuale di imprese che hanno beneficiato anche di altre misure PSR, per misure più frequenti



*Comprende domande pagate a saldo contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 (e sui Reg. precedenti (trascinamenti) solo per le misure H e I).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tabella 7 – Sinergia della misura 121 con altre misure del PSR

Combinazione di misure	Numero beneficiari con domande pagate a saldo*	Incidenza
Totale beneficiari 121	3.464	
Totale beneficiari della 121 che ricevono aiuti anche su altre misure	2.868	82,8%
<i>di cui con:</i>		
Misura 214	278	9,7%
Misura 114	267	9,3%
Misura 112 + Misura 114	238	8,3%
Misura 112 + Misura 214	189	6,6%
Misura 112 + Misura 114 + Misura 214	173	6,0%
<i>Altre combinazioni</i>	1.723	60,1%

*Comprende domande pagate a saldo contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 (e sui Reg. precedenti (trascinamenti) solo per le misure H e I).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.2 Quadro logico

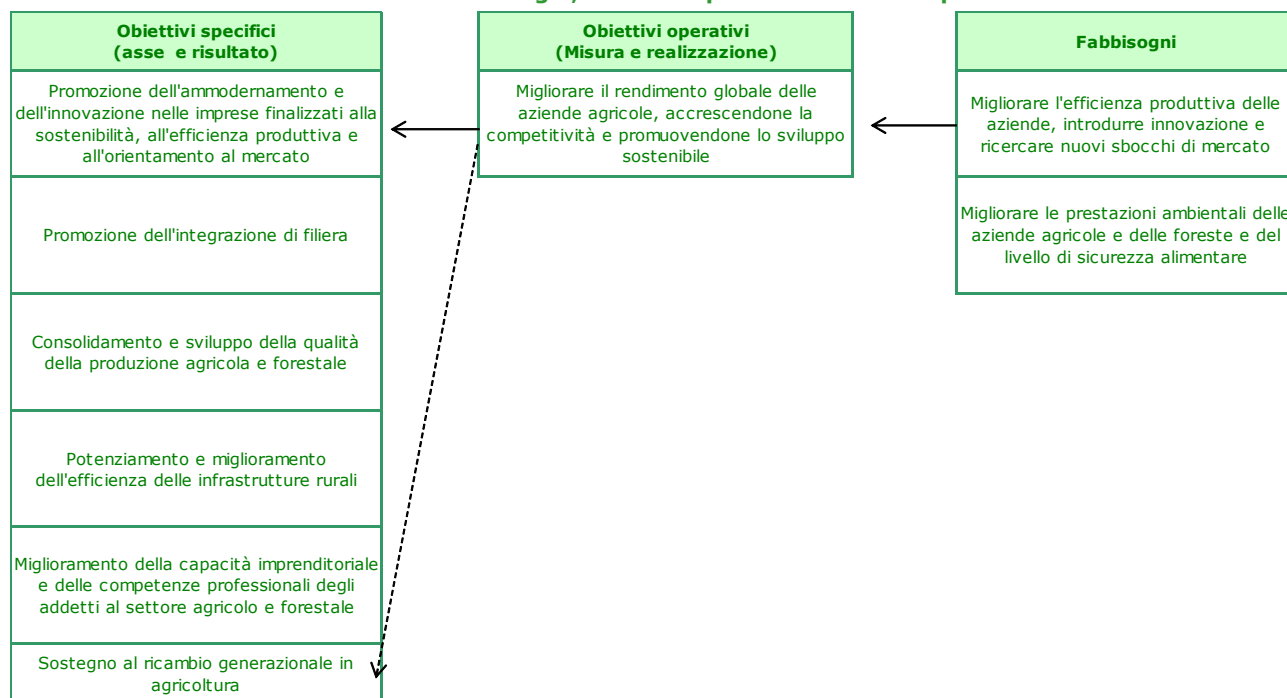
Tavola 1 – Misura 121: I fabbisogni

Fabbisogni 2007	Fabbisogni 2014-2020 (Misura 4.1)
Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato	Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali
Migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e delle foreste e del livello di sicurezza alimentare	Migliorare il posizionamento e la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato interno
	Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone di montagna
	Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali

Fonte: PSR 2007-2013 Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e PSR 2014-2020 - Testo approvato con Decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con DGR n. 29-2396 del 9 novembre 2015

La tavola 1 riporta i fabbisogni della misura 121 del PSR 2007-2013 descritti nel capitolo di analisi dei fabbisogni e delle priorità del PSR e riporta i fabbisogni ancora attivi secondo il PSR 2014-2020. Nella scheda di misura si fa espresso riferimento alla necessità, per le aziende agricole del territorio piemontese, di ristrutturare e sviluppare il capitale attraverso investimenti materiali e immateriali volti : (i) all'innovazione e all'introduzione di nuove tecnologie; (ii) all' accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli; (iii) alla diversificazione, anche verso settori non alimentari come le produzioni energetiche; (iv) al perseguimento della qualità, (v) al miglioramento dell'ambiente e della sicurezza del lavoro. L'intervento è dunque relazionato ai fabbisogni di programma rilevati per l'Asse 1. In relazione all'ammodernamento aziendale, permangono anche nella programmazione 2014-2020 i fabbisogni di incremento della competitività e di sviluppo sostenibile delle attività agricole, a cui si aggiungono anche i fabbisogni di valorizzazione e di sviluppo delle attività nelle zone di montagna e più in generale nelle aree rurali.

La misura 121 ha come obiettivo principale quello di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole, accrescendone la competitività e promuovendone lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo è coerente con quelli specifici perseguiti dall'Asse 1. Nello specifico, esiste un legame diretto nei confronti dell'obiettivo che riguarda la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva e all'orientamento al mercato e un legame indiretto, anche attraverso il sistema delle premialità incrociate attivato con il "pacchetto giovani", con l'obiettivo di Asse riguardante il ricambio generazionale in agricoltura.

Tavola 2 – Misura 121: Coerenza tra fabbisogni, obiettivi specifici e obiettivi operativi

Fonte: PSR 2007-2013 Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e PSR 2014-2020 - Testo approvato con Decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con DGR n. 29-2396 del 9 novembre 2015

1.3 Risposta ai quesiti valutativi

1.3.1 Fonti informative e dati

Per rispondere ai quesiti valutativi sulla misura 121 sono state usate sia fonti di primo livello di tipo amministrativo, sia fonti informative di secondo livello. Per quanto concerne le fonti di primo livello, sono state utilizzate le informazioni contenute nelle banche dati del monitoraggio statistico del PSR (Regione Piemonte – CSI) al 31.12.2015 e i risultati degli indicatori di prodotto e di risultato calcolati per la RAE 2015. Con riferimento alle fonti di secondo livello, sono stati utilizzati i microdati della banca dati RICA afferenti agli anni 2008-2014 per stimare l'incremento di valore aggiunto delle imprese beneficiarie. Sono stati inoltre utilizzati i dati elaborati dal MIPAAF su dati Istat e Banca d'Italia, per quanto concerne le stime sul *credit crunch*.

In generale, le risposte ai quesiti valutativi sono state formulate tenendo conto dell'analisi descrittiva delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi finanziati con la misura nel periodo 2007-2013 e pagate a saldo entro il 31/12/2015.

Per quanto concerne invece la stima dell'incremento del valore aggiunto lordo e del valore aggiunto netto tra l'anno "n" (anno di saldo) e l'anno "n+2", sono state effettuate delle stime a partire dalle informazioni di bilancio contenute nel campione di imprese beneficiarie contenute nell'indagine RICA (incluso il campione satellite). Nello specifico, per il calcolo dell'incremento

del VA lordo sono state utilizzate le informazioni di bilancio relative ai soli beneficiari della misura 121; mentre per il calcolo dell'incremento del VA netto sono state utilizzate anche le informazioni relative ad un campione di aziende simili, ma non beneficiarie della misura nel periodo 2008-2014.

1.3.2 Quesito 1: Come e quanto la misura ha contribuito alla competitività dei beneficiari?

Sintesi della risposta

Dall'analisi sulle domande ammesse emergono alcuni elementi che suggeriscono come la misura 121 possa contribuire al miglioramento dell'uso dei fattori produttivi e dunque al miglioramento della produttività e di conseguenza della competitività aziendale. In particolare, il valore complessivo degli investimenti attivati (oltre 400milioni), di cui quasi il 40% in interventi volti ad incrementare la competitività aziendale. L'elevata percentuale di aziende (circa il 40%) che hanno introdotto nuove tecniche e/o prodotti e l'elevata partecipazione alla misura di aziende condotte da giovani (30% del totale delle aziende sono aziende di nuova costituzione o subentri). Inoltre, le aziende beneficiarie hanno visto incrementare il valore aggiunto lordo mediamente di 20mila euro e il valore aggiunto netto di 10mila euro.

Metodologia	Criteri di giudizio	Indicatori Principali	Indicatori specifici
Metodi misti: -Theory based -Quasi sperimentale -Tecniche qualitative -Statistiche descrittive	1) Aumento VA 2) Valore investimenti attivati 3) Spesa in macchinari e attrezzature 4) Introduzione di innovazione	R 2 R 3	Valore investimenti Quota investimenti per competitività Incidenza aziende giovani

La partecipazione alla misura 121 può incidere sulla competitività delle aziende agricole grazie agli interventi di ammodernamento e agli investimenti volti alla riduzione dei costi di produzione, che permettono di incrementare il valore aggiunto aziendale. Inoltre, gli effetti sul valore aggiunto potrebbero essere amplificati se gli investimenti vengono affiancati da misure volte al rilancio della competitività dell'azienda, quali ad esempio la ricerca di nuovi sbocchi di mercato (anche attraverso le produzioni di qualità certificate- misura 132) o strategie di marketing e gestione aziendale, che possono essere acquisite grazie alla consulenza aziendale (misura 114) o la formazione (misura 111).

Al fine di valutare il contributo della misura sulla competitività delle aziende beneficiarie è stata effettuata un'analisi quantitativa sui beneficiari e sulle caratteristiche degli interventi attuati attraverso la misura, facendo uso dei dati di monitoraggio. Sono state inoltre utilizzate le informazioni sull'incremento del valore aggiunto lordo delle aziende (indicatore R2),

quantificato attraverso l'utilizzo dei dati di bilancio contenuti nella RICA. Al fine di stimare l'effetto netto dell'incremento del VA nelle imprese beneficiarie si è proceduto, poi, ad un confronto (con la tecnica del matching esatto, basato sulle caratteristiche aziendali) della variazione del VA registrata dalle aziende beneficiarie rispetto a quella registrata da aziende agricole simili, che non hanno partecipato alla misura nel periodo di programmazione.

Secondo i dati di monitoraggio, al 31.12.2015 sono state circa 3.800 le aziende che hanno fatto investimenti volti all'ammodernamento aziendale e che hanno già ricevuto il pagamento a saldo. Di queste, 260 aziende hanno attivato la misura attraverso la partecipazione ai bandi attivati dai GAL. Nel complesso sono stati erogati aiuti per oltre 156 milioni di euro, di cui il 34% è andato ai giovani di nuovo insediamento (beneficiari 112).

Tabella 8 – Beneficiari 121 pagati a saldo per tipo di beneficiario e tipo di attivazione della misura: numero aziende, domande e contributi erogati

	Aziende		Domande		Contributo totale		Contributo medio in €	
	Numero	%	Numero	%	Valore €	%	per azienda	per domanda
Misura 121 (esclusi bandi GAL)								
Beneficiari 112	1.076	30%	1.292	28%	52.230.211	35%	48.541	40.426
Altri beneficiari	2.468	70%	3.356	72%	96.506.567	65%	39.103	28.756
Totale	3.544	100%	4.648	100%	148.736.778	100%	41.969	32.000
Misura 121 attivata dai GAL								
Beneficiari 112	25	10%	44	12%	1.043.857	13%	41.754	23.724
Altri beneficiari	235	90%	324	88%	6.816.512	87%	29.006	21.039
Totale	260	100%	368	100%	7.860.369	100%	30.232	21.360
Totale Misura 121								
Beneficiari 112	1.101	29%	1.336	27%	53.274.068	34%	48.387	39.876
Altri beneficiari	2.703	71%	3.680	73%	103.323.079	66%	38.225	28.077
Totale	3.804	100%	5.016	100%	156.597.147	100%	41.166	31.220

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

L'elevata partecipazione alla misura 121 di aziende giovani di nuovo insediamento, nel complesso il 29% del totale delle aziende pagate a saldo, e soprattutto dei giovani che si sono insediati tramite subentro aziendale (il 64% sono subentri aziendali) è un segnale positivo, in quanto sintomo di una volontà di investire e rinnovare l'attività aziendale.

Tabella 9 – Giovani di nuovo insediamento (112) partecipanti alla misura 121 per tipo di insediamento

	Aziende		Domande		Contributo totale		Contributo medio in €	
	Numero	%	Numero	%	Valore €	%	per azienda	per domanda
Costituzione di nuova azienda	397	36%	455	34%	18.626.889	35%	46.919	40.938
Subentro in azienda esistente	704	64%	881	66%	34.647.179	65%	49.215	39.327
Totale	1.101	100%	1.336	100%	53.274.068	100%	48.387	39.876

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tra il 2007 e il 2015, la misura 121 ordinaria (non GAL) ha attivato un elevato numero di interventi di ammodernamento da parte delle aziende aderenti per un totale di 413 milioni di euro di investimenti, a fronte di un contributo pubblico 148 milioni. Di questi, una parte significativa (il 37% del totale) ha riguardato investimenti che, con buona probabilità, dovrebbero consentire di apportare un miglioramento nell'efficienza produttiva e una riduzione dei costi di produzione (es. attrezzature e impianti, macchinari ed attrezzature mobili, software e hardware, miglioramento fondiario, ecc).

Inoltre, come risulta dall'indicatore di risultato R3, una quota significativa di aziende beneficiarie (circa il 40%) ha introdotto nuove tecniche e/o nuovi prodotti, a seguito degli investimenti effettuati.

Tabella 10 – Beneficiari 121 pagati a saldo: interventi realizzati, contributo concesso e spesa sostenuta*

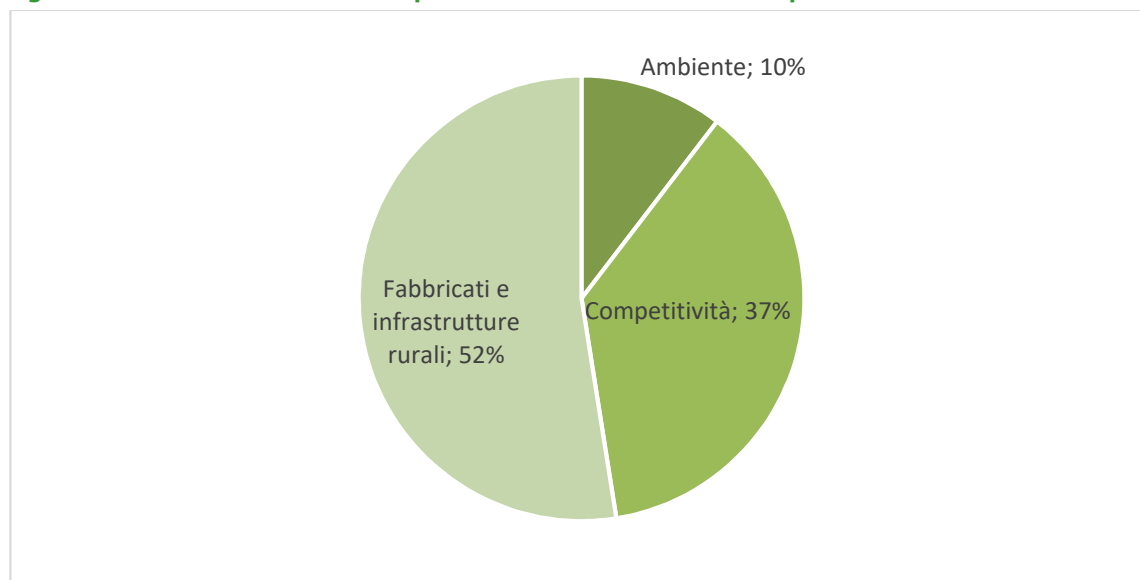
Finalità intervento	Numero Interventi Realizzati	Contributo Concesso	Spesa Sostenuta
Ambiente	1.694	15.016.686	42.992.489
Competitività	8.412	49.457.087	153.351.304
Fabbricati e infrastrutture rurali	2.988	83.729.001	216.946.720
Totale	13.094	148.202.774	413.290.513

*I dati non includono gli interventi della misura attivata tramite i GAL

*Tra gli investimenti competitività sono stati considerati anche gli investimenti per il risparmio energetico nelle aziende agricole, che tuttavia hanno anche risvolti positivi dal punto di vista ambientale

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 5 – Distribuzione % della spesa sostenuta in investimenti per finalità dell'intervento



*I dati non includono gli interventi della misura attivata tramite i GAL

*Tra gli investimenti competitività sono stati considerati anche gli investimenti per il risparmio energetico nelle aziende agricole, che tuttavia hanno anche risvolti positivi dal punto di vista ambientale

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tabella 11 – Aziende che introducono nuovi prodotti o tecniche

Indicatore	Valori
Numero di aziende / imprese che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche*	1.424
Totale imprese con domande pagate a saldo**	3.544
Incidenza %	40%

*Indicatore R3

** I dati non includono gli interventi della misura attivata tramite i GAL

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio e dati RAE 2015

Se si vanno a guardare i dati di bilancio delle aziende³, risulta che le imprese beneficiarie della misura abbiano sperimentato un incremento significativo del valore aggiunto lordo: la variazione, tra l'anno di saldo e i due anni successivi, si attesta intorno ai 20mila euro per azienda.

Tabella 12 – Aumento medio del VA lordo nelle aziende beneficiarie della misura 121

Indicatore	Valori
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie*	83.061.123
Totale imprese con domande pagate a saldo**	3.544
Aumento del valore aggiunto lordo- valore medio per azienda	23.437

*Indicatore R2

** I dati non includono gli interventi della misura attivata tramite i GAL

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio e dati RICA

Sempre attraverso l'utilizzo dei dati RICA, si è cercato di stimare l'effetto netto della misura sulla variazione del valore aggiunto. Al fine di stimare l'impatto netto si è costruito un campione controfattuale (cioè aziende simili alle aziende beneficiarie per caratteristiche aziendali, ma che non hanno beneficiato della misura durante il periodo di programmazione). In particolare, per abbinare le imprese non beneficiarie (non trattate) alle imprese beneficiarie (trattate) sono state utilizzate le seguenti caratteristiche aziendali: classe di dimensione economica, orientamento tecnico economico, UBA, classe di percentile del valore aggiunto a inizio periodo (cioè, l'anno di saldo per le imprese beneficiarie). Per entrambe le categorie di aziende è stata calcolata la variazione osservata nel VA tra l'anno di saldo (n) e a due anni di distanza (n+2). Al fine di produrre delle stime più robuste sono inoltre state eliminate le osservazioni che presentavano variazioni del VA molto ampie. Partendo da un campione di aziende beneficiarie della 121 presenti nella banca dati RICA di 79 unità (e di circa 1.600 osservazioni per i non trattati), dopo aver eliminato gli *outliers* e dopo aver abbinato ai trattati

³ La stima è stata effettuata utilizzando i dati delle aziende piemontesi presenti nella banca dati RICA relativa agli anni 2008-2014. In particolare, in primo luogo dall'incrocio della banca dati RICA con l'universo delle aziende beneficiarie della misura 121 è stato individuato un sottogruppo del totale dei beneficiari. Questo sottogruppo è stato poi raggruppato in celle in base alla classe di dimensione economica e alla classe di importo di contributo ricevuto. Per ogni cella è stato calcolato il valore medio di variazione del VA tra l'anno n di saldo e l'anno n+2. I valori medi di variazione del VA così stimati, sono stati applicati alla totalità dei beneficiari della misura e appartenenti alle rispettive classi di dimensione economica e classe di importo del contributo.

i non trattati che presentavano le medesime caratteristiche aziendali, si è giunti ad un campione di 57 trattati (e 144 non trattati)⁴. A questo punto è stata calcolata la variazione media osservata del VA nel gruppo dei beneficiari (Y_t) e la variazione media osservata nel gruppo dei non beneficiari (Y_{nt}). La differenza delle due variazioni ($Y_t - Y_{nt}$) rappresenta la nostra stima dell'effetto netto della misura 121 sui trattati, in quanto "depura" la variazione del VA sperimentata dalle aziende beneficiarie della misura da quanto sarebbe successo al VA in assenza di intervento (il caso del gruppo di controllo). Le stime, sebbene debbano essere prese con cautela, vista la bassa numerosità del campione, evidenziano un effetto positivo e statisticamente significativo della misura 121 sul VA dei beneficiari. In particolare, si stima che il valore aggiunto per le aziende beneficiarie della misura 121 sia mediamente più alto di 10mila euro, rispetto a quanto sarebbe accaduto in caso di non partecipazione alla misura.

Tabella 13 – Aumento medio del VA lordo nelle aziende beneficiarie della misura 121

	Valore medio	Deviazione standard
Variazione del VA beneficiari	12.343	54.775
Variazione del VA gruppo di controllo	2.186	35.179
Differenza nelle variazioni	10.157*	52.376
Numero osservazioni beneficiari	57	

*Statisticamente significativo al 10%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio e dati RICA

1.3.3 Quesito 2: Quali altri effetti, anche relativi ad altri obiettivi/assi, sono connessi all'attuazione della misura?

Sintesi della risposta

I dati sulla tipologia di investimenti attuati con il cofinanziamento della misura 121 mostrano come una quota rilevante di interventi (in termini di numerosità e spesa complessiva) sia stata utilizzata per effettuare investimenti con finalità ambientali. Inoltre, circa il 60% delle aziende beneficiarie ha aderito a misure dell'asse II del PSR, e in particolare alla misura 214 (il 50% del totale dei beneficiari 121). Inoltre, la misura 121 ha apportato benefici sul fronte della continuità degli investimenti di ammodernamento delle aziende agricole in un periodo caratterizzato da una forte incertezza economica e da un difficile accesso al credito.

Metodologia	Criteri di giudizio	Indicatori Principali	Indicatori specifici
Metodi misti: -Theory based -Statistiche descrittive	1) Aumento spesa per investimenti ambientali 2) Accesso al credito		Ammontare spesa per investimenti a carattere ambientale Rinunce agli investimenti

Attraverso l'attuazione della misura 121 si possono riscontrare effetti indiretti positivi per la sostenibilità ambientale del territorio e per l'economia agricola nel suo complesso. Da un lato, l'analisi della composizione degli interventi attuati mostra come una quota significativa di investimenti siano indirizzati a finalità di tipo ambientale, anche grazie all'attivazione di numerosi bandi sulle sfide ambientali (fondi Health Check). Dall'altro, l'analisi dei dati sulle domande rinunciate mostra gli effetti negativi della crisi economica sulle decisioni di investimento e sulla difficoltà di accesso al credito. Nei paragrafi che seguono vengono presentate alcune statistiche descrittive, basate su elaborazioni effettuate sui dati di monitoraggio.

La sostenibilità ambientale e il risparmio energetico

La misura 121 ha finanziato un numero cospicuo di investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico, per un valore complessivo di quasi 52 milioni di euro, di cui 17 milioni di contributo pubblico.

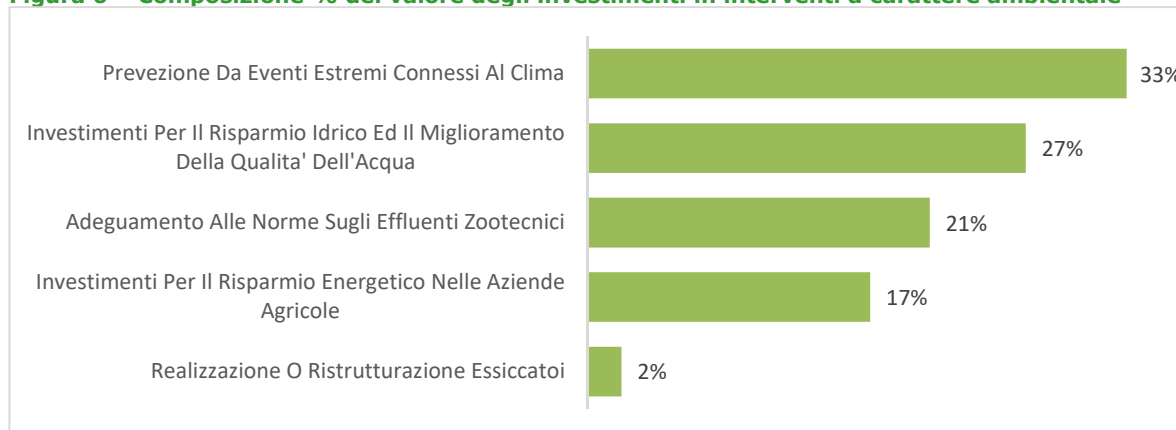
Tabella 14 – Aumento medio del VA lordo nelle aziende beneficiarie della misura 121

Finalità intervento	Numero Interventi Realizzati	Contributo Concesso	Spesa Sostenuta
Adeguamento Alle Norme Sugli Effluenti Zootecnici	461	3.431.795	10.873.751
Investimenti Per Il Risparmio Idrico Ed Il Miglioramento Della qualità Dell'Acqua	530	4.908.078	13.919.661
Realizzazione O Ristrutturazione Essiccatoi	29	359.962	1.084.271
Prevenzione Da Eventi Estremi Connessi Al Clima	674	6.316.851	17.114.805
Investimenti Per Il Risparmio Energetico Nelle Aziende Agricole	276	1.891.274	8.975.746
Totale investimenti con finalità ambientale	1.970	16.907.960	51.968.235

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Un terzo della spesa è stato usato per interventi volti alla prevenzione degli eventi calamitosi, negli ultimi anni sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici, quali le reti antigrandine e le opere idriche e di sistemazione del terreno per prevenire smottamenti ed erosione. Circa la metà degli investimenti ha riguardato gli investimenti per il risparmio idrico (es. sistemi di irrigazione a basso utilizzo di acqua, impianti per il trattamento/abbattimento del carico inquinante) e la messa a norma delle strutture per rispettare le normative sugli effluenti zootecnici (es. strutture di stoccaggio, macchine per il trasporto/distribuzione degli effluenti zootecnici). Inoltre, una quota significativa di investimenti (17% del totale), pari a 9 milioni di euro sono stati investiti dalle aziende agricole piemontesi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto fotovoltaico.

Gli approfondimenti di monitoraggio ambientale hanno calcolato che gli impianti realizzati con la misura 121 tra il 2007 e il 2014 (circa 600) sono superiori a quelli esistenti a fine 2007 sul territorio piemontese (477). Grazie agli interventi, il risparmio stimato di CO₂ è di circa 5.400 t/a per il fotovoltaico e di circa 1.400 t/a per il solare termico.

Figura 6 – Composizione % del valore degli investimenti in interventi a carattere ambientale

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Se si guarda all'adesione alle misure dell'asse 2, emerge come ben il 60% dei beneficiari della misura 121 abbia partecipato anche a misure volte alla sostenibilità ambientale delle produzioni e alla tutela del territorio. In particolare, il 50% dei beneficiari 121 ha aderito a una o più azioni della 214. La partecipazione a tali azioni prevede un impegno quinquennale a utilizzare tecniche produttive e di gestione territoriale compatibili con la salvaguardia dell'ambiente, rispettando le norme in materia di Condizionalità e altri requisiti minimi relativi ai fertilizzanti, ai pesticidi e agli altri requisiti obbligatori nazionali e regionali.

Tabella 15 – Beneficiari della misura 121 aderenti a misure dell'Asse 2

	Numero aziende	Incidenza su totale beneficiari 121
Totale beneficiari misura 121*	3.804	100%
di cui beneficiari a misure Asse 2	2.299	60%
di cui beneficiari misura 214	1.897	50%
di cui beneficiari misura 211	642	17%
di cui beneficiari misura 215	281	7%
di cui beneficiari misura H (Reg 2080)	108	3%
di cui beneficiari misura 216	28	1%
di cui beneficiari misura 221	17	0%
di cui beneficiari misura 227	2	0%

*Inclusi beneficiari 121 su bandi GAL

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

L'accesso al credito

Gli aiuti erogati con la misura 121 possono avere in parte agevolato le decisioni di investimento delle aziende agricole. Infatti, il già difficile accesso al credito bancario sperimentato dalle aziende agricole per via della loro struttura aziendale⁵ sommato alla contrazione delle erogazioni dovuta alla crisi economica possono aver influito sulle possibilità di investimento delle aziende.

La tabella sottostante mette a confronto il valore del *credit crunch* stimato dal MIPAAF per le aziende agricole piemontesi per il periodo 2010-2012 (media annua), con il valore degli investimenti che erano stati preventivati dalle aziende agricole che, dai dati di monitoraggio, risulta abbiano rinunciato ad effettuare l'investimento. Nel complesso le domande presentate e poi ritirate dal beneficiario (domande rinunciate) sono il 9% del totale delle domande presentate sulla misura nel periodo di programmazione. A queste corrispondevano circa 79 milioni di euro di richiesta di aiuto pubblico, mediamente 11 milioni l'anno, se si considera il settennio della programmazione. Questo valore risulta simile al *credit crunch* medio annuo stimato dal MIPAAF pari a 12 milioni annui. Una parte di queste aziende possono aver rinunciato ad effettuare l'investimento perché non ammesse a finanziamento. Tuttavia, si rileva anche una quota di aziende (3% del totale delle domande presentate) che pur essendo state ammesse a finanziamento della misura 121 hanno deciso di non dar corso all'investimento.

Tabella 16 – Domande rinunciate sulla misura 121

	Incidenza rinunce su totale domande presentate
Totale domande presentate e poi rinunciate	9%
Domande ammesse a finanziamento e poi rinunciate	3%
	Importi €
Importo richiesto a contributo (domande presentate)	79.150.505
Importo medio annuo richiesto*	11.307.215
<i>Credit crunch</i> in agricoltura stimato - media annua**	12.000.000

* Importo medio annuo richiesto: calcolato come importo richiesto a contributo (per tutte le domande presentate e poi rinunciate) diviso 7 anni

** *Credit crunch* in agricoltura stimato per le regioni italiane nel periodo 2010-2012

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio e elaborazioni MIPAAF su dati Istat e Banca d'Italia

⁵ Il settore agricolo si contraddistingue, in Piemonte così come a livello nazionale, per una struttura largamente basata su micro e piccole imprese, molto spesso a conduzione familiare, la cui natura richiede obblighi molto ridotti dal punto di vista della contabilità formale. La natura familiare dell'impresa, inoltre, fa sì che in molti casi il patrimonio di questa non sia distinguibile da quello dell'imprenditore. La diffusa mancanza di documentazione formale sulla situazione reddituale e finanziaria causa un evidente fenomeno di asimmetria informativa, rendendo strutturalmente difficile l'accesso al credito. Inoltre, l'abolizione delle sezioni di credito agrario delle banche, in seguito alla riforma bancaria introdotta nel 1994, ha ridotto la capacità degli istituti di valutare le richieste di finanziamento tenendo conto delle specificità del settore. (Fonte: Ires Piemonte)

1.4 Conclusioni e raccomandazioni

La misura 121 ha contribuito al miglioramento dell'uso dei fattori produttivi e dunque al miglioramento della produttività e di conseguenza della competitività aziendale: si rileva un incremento del valore aggiunto tra i beneficiari dell'intervento. In particolare, si segnala l'elevata percentuale di aziende (40%) che hanno introdotto nuove tecniche e/o prodotti e l'elevata partecipazione dei giovani, soprattutto di nuovo insediamento (30%). Inoltre, la misura 121 ha apportato benefici sul fronte della continuità degli investimenti di ammodernamento delle aziende agricole in un periodo caratterizzato da una forte incertezza economica e da un difficile accesso al credito. Inoltre, i dati sulla tipologia di investimenti attuati mostrano come una quota rilevante di interventi sia stata utilizzata per effettuare investimenti con finalità ambientali e come circa il 60% delle aziende beneficiarie abbia aderito a misure dell'Asse II del PSR.

Le principali criticità, come già evidenziato nella valutazione intermedia, riguardano l'implementazione e l'andamento delle istruttorie. La scelta di operare prevalentemente su un ampio bando (in termini di risorse stanziato) a inizio periodo si è rivelata poco incisiva e caratterizzata da forti ritardi. In questo senso, si dovrebbe non ripetere il fenomeno dello scorrimento delle graduatorie e usare bandi più dedicati e selettivi, con criteri di selezione più chiari e semplici, rispettando sempre la logica complessiva dell'intervento. Si raccomanda quindi una maggiore attenzione agli aspetti legati alle procedure, all'organizzazione e ai meccanismi di attuazione della misura.